

La Legge dell'Amore

I 10 Comandamenti

Ricordate bambini quando abbiamo parlato di Mosè?

Grande uomo, fedele a Dio, che liberato il popolo Ebreo dalla schiavitù egiziana si ritrova nel deserto in direzione della terra promessa da Dio.

Giunti sotto il monte Sinai, dove Dio si era rivelato la prima volta a Mosè, ricordate il roveto che ardeva ma non bruciava? Bene Dio ora lo richiama sul monte perché il popolo era stato liberato ma aveva bisogno di una guida, e lasciato il popolo all'accampamento Mosè sale sul monte.

Dio dice a Mose: “domanda al tuo popolo se vuole seguirmi”, il popolo accetta di seguire Dio che allora dà le Tavole della Legge, i 10 Comandamenti scritti direttamente da Dio.

Pensate bambini Dio ha scritto questi comandamenti perché noi potessimo seguirlo e amarlo come vuole Lui.

Questi comandi erano una guida per il popolo, come anche lo stato ci dà delle leggi e regole per vivere bene tutti insieme senza nuocere a nessuno, ogni cittadino le osserva perché così dice la legge, per non prendere la multa, rimproveri, per essere utile agli altri e non recare danno a nessuno così da vivere in modo armonioso tutti insieme.

Così in un certo senso queste leggi sono per noi, per comportarci bene con tutti, perché se io rubo una cosa reco un danno a quella persona che ha speso soldi per una cosa che gli serviva e ora deve ricomprarla, e poi tante altre cose che spiegheremo.

Ecco che questa legge Dio, la dà al suo popolo perché vivesse bene insieme a tutta la comunità .

Mosè rimase sul monte con Dio per 40 giorni e 40 notti, finché il popolo stanco di aspettare comincia ad avere dei dubbi, pensano che Mosè sia morto e invece di invocare Dio si fanno un idolo, fondono tutto l'oro che hanno e fanno un vitello d'oro, poi lo mettono su un altare e lo adorano.

Dio stava con Mosè, ma vede tutto, si arrabbia contro il popolo e dice a Mosè: “vai dal tuo popolo e digli che sono molto arrabbiato perché si sono fatti un vitello d’oro e lo adorano”.

Mosè va dal popolo con le tavole della legge scritte da Dio stesso, arrabbiatissimo della loro poca fede, le scaglia sul vitello d’oro e le rompe perché non voleva consegnare quella legge scritta direttamente da Dio ad un popolo così malvagio, poi prende il vitello d’oro e lo riduce in polvere.

Mosè torna da Dio che riscrive di nuovo i 10 comandamenti:
Io sono il Signore Iddio tuo che ti ho liberato dal paese di Egitto e dalla servitù.

- I non avrai dèi stranieri al mio cospetto.
- II non userai invano il nome del Signore Iddio tuo.
- III Ricordati del giorno del riposo per santificarlo, perché in esso Iddio si riposò dall’opera sua.
- IV onora il padre tuo e la madre tua
- V non uccidere
- VI non commettere atti impuri
- VII non rubare
- VIII non dire falsa testimonianza contro il tuo prossimo
- IX e X non desiderare niente di quello che appartiene agli altri.

Dio richiamava sempre questo popolo che commetteva peccati, che si lamentava, che dimenticava Dio, Prima si lamentavano perché erano schiavi, e Dio li fa liberare da Mosè, poi si lamentano quando il faraone li insegue, e il Signore gli apre il mar Rosso e li fa scappare, poi arrivati nel deserto si lamentano perché hanno sete, e Dio fa sgorgare una sorgente nel deserto, poi si lamentano perché hanno fame, e Dio fa scendere dal cielo la manna che era tipo il pane , e le quaglie per sfamarli, poi li proteggeva dal sole con una nube.

Vedete bambini come Dio custodiva il suo popolo? Con quanto amore?

Però Dio puniva anche questo popolo quando non si comportava bene, perché da lui doveva nascere Gesù e per questo dovevano mantenersi puri e onesti e invece spesso cadevano nell’idolatria, e allora il popolo temeva Dio per paura di essere punito. Dio accetta anche questo amore ma non è quello che vuole da noi, lui vuole essere amato per amore, come con Adamo ed Eva.

Infatti quando Dio manda suo Figlio Gesù non cambia i 10 comandamenti, non li toglie, ma li completa, “dalla legge del timore alla legge dell’amore” cioè seguire Dio perché è nostro Padre, perché lo amiamo, non per paura.

Bambini ascoltiamo quello che Gesù insegna in questi due passi del Vangelo:

La parola di Dio

Ed ecco un tale gli si avvicinò e gli disse: “Maestro che devo fare di buono per ottenere la vita eterna?” Gesù rispose: “perché mi interroghi su ciò che è buono? Uno solo è buono.

Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti”.

S. Matteo 19, 16-19

Qui vediamo che Gesù non toglie i 10 Comandamenti, infatti dice al giovane “se vuoi entrare nella vita osserva i 10 Comandamenti” di quale vita parla Gesù? Della vita eterna,

Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: “Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?

Gesù gli disse: “Che cosa sta scritto nella legge? Che cosa vi leggi?”.

Costui rispose: “Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso”.

E Gesù: “Hai risposto bene; **Fa questo e Vivrai”.**

S.Luca 10, 25- 28

Vediamo in questo brano un dottore della legge interroga Gesù chiedendo cosa deve fare per ereditare la vita

Eterna. Gesù risponde di osservare la legge, nei due comandamenti dell’amore, perché se io osservo questi due comandamenti, osservo tutta la legge.

Perché se amo Dio amo anche mio fratello, e se amo mio fratello amo anche il nostro Padre celeste.

“fai questo e vivrai” dice Gesù perché se osserviamo i Comandamenti di Dio avremo la vita eterna in Paradiso.

I primi tre comandamenti sono rivolti all'amore che dobbiamo avere verso Dio, gli altri sette sono rivolti all'amore verso il prossimo.

Dobbiamo imparare a memoria questi comandi, devono essere scolpiti nel nostro cuore per fare sempre la volontà di Dio e non allontanarci da lui con il peccato, per dimostrare il nostro amore e il nostro impegno a Dio.

Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro

I primi tre Comandamenti

Sapete bambini, che ai tempi di Mosè, di Abramo.... Non si scrivevano le cose, ma il padre e la madre raccontavano ai figli tutti gli avvenimenti che oggi noi leggiamo sulla S. Bibbia.

Prima il catechismo, l'insegnamento religioso, si tramandava di padre in figlio a voce, raccontando, ed erano molto attenti, e non si dimenticavano niente, perché la loro memoria era diversa dalla nostra.

Vedete bambini anche questa è una conseguenza del peccato originale, l'uomo nel Paradiso terrestre non aveva bisogno di scrivere, perché ricordava tutto aveva una memoria perfetta, con il peccato originale, l'uomo ha perso tanti doni e tra questi anche la memoria, che all'inizio ha cominciato a diminuire e poi sempre di più fino a che l'uomo ha pensato di mettere per scritto tutto per non dimenticare.

Ma all'inizio tramandavano le sacre scritture a voce di padre in figlio, così in famiglia si parlava di Dio, del suo Amore, della storia della salvezza, e tutta la famiglia ascoltava e si nutriva della Parola di Dio e poi i figli imparavano dai genitori le cose importanti.

Anche i bambini di allora imparavano a memoria i 10 comandamenti, che non devono essere per noi un peso, noi non siamo schiavi di Dio, ma figli che hanno amore e rispetto verso il Padre.

Questo è importante bambini, perché voi che amate mamma e papà cercate di fare quello che vi insegnano perché gli volete bene e perché sapete che loro vogliono solo il vostro bene.

Gesù ci dice "siate perfetti come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli" questo per dirci che dobbiamo cercare con tutte le nostre forze di cambiare tutte quelle cose brutte che sono in noi, i difetti di carattere, i peccati.... E per fare questo il Signore ci indica una strada sicura che è quella di osservare i 10 comandamenti.

1. Io sono il Signore Dio tuo, non avrai altro Dio all'infuori di me

Cosa vuole insegnarci Dio in questo comandamento?

Ad amare lui solo, a non farci degli idoli come gli Ebrei nel deserto, ma oggi ci sono gli idoli secondo voi?

Oggi bambini ci sono gli idoli come allora anche se sono diversi, ma ci sono e tanti!

Gli idoli che Dio condanna sono tutte quelle cose che noi mettiamo prima di lui: per esempio il pallone, ci sono persone e oggi anche tanti bambini che sono fissati con il pallone e ne hanno quasi una malattia, partite, tornei, la domenica c'è il campionato, tutti allo stadio, tutti impegnati durante la settimana a portare a giocare i figli di qua e di là e non si pensa a Dio.

Non si va neanche a Messa, perché si deve correre allo stadio a prendere il posto, e poi lì parolacce, insulti all'arbitro, ai giocatori, si litiga tra tifosi, ci si picchia... Questo secondo voi piace al Signore?

Il Signore non condanna il giocare a pallone, è contento se noi ci divertiamo ma non ci dobbiamo dimenticare di Lui,

Un altro idolo può essere il computer, la play station, che è diventata una vera malattia tra i ragazzi, poi c'è la televisione che non ci fa più pregare, perché c'è il film, il cartone, lo spettacolo....

Poi ci sono gli amici...e Dio dove lo abbiamo messo?

C'è uno spazietto rimasto ancora per Dio nel nostro cuore?

Dio non condanna il pallone, la TV, il computer.... Ma il fatto di mettere tutto avanti a lui, e di Dio ce ne ricordiamo solo quando ci serve.

Dio deve essere il centro dei miei pensieri, quando apro gli occhi al mattino fare un bel segno di croce e ringraziare Dio per una nuova giornata, ed offrigli tutte le fatiche, gli sforzi che farò per non offenderlo, per amare di più il prossimo...

“ Signore aiutami in questo compito, ti ringrazio per il compito che è andato bene,” dobbiamo aver fiducia in lui e avere un contatto da figli, non da schiavi.

Perché bambini anche quando noi non abbiamo fiducia in Dio e ci rivolgiamo ai maghi, agli oroscopi, ai santoni, è peccato! Oggi tra i bambini va anche molto di moda un gioco che è una seduta spiritica, attenti perché oltre ad essere cose pericolose non ci fanno aver fiducia in Dio.

Perché non ho fiducia in Dio, non mi affido completamente a lui dicendo: “Signore si faccia secondo la tua volontà”, ma ho più fiducia in un ciarlatano che mi dice cosa succede, che mi capita nel futuro... invece non è vero niente, perché nessuno conosce il futuro, ma solo Dio che non vuole che noi facciamo queste cose di magia neanche per scherzo.

Vedete bambini tante volte succedono delle cose spiacevoli, e noi siamo subito portati a dire” ma Dio non mi ascolta”?

Non è che Dio non ci ascolta, ma può darsi che quella cosa spiacevole serve a farmi capire uno sbaglio, serve a rafforzare la mia fede, perché il Signore ci concede le cose che vogliamo, ma se servono per il nostro bene, non le cose che possono farci male nel corpo o nello spirito.

“Signore fammi avere successo così divento forte e potente” e ti scordi di Dio?

“Signore fammi vincere tanti soldi così mi compro quello che voglio” e diventi egoista e non pensi ne a Dio ne al prossimo Sono cose buone queste? No!

Tutte le cose che mettiamo davanti a Dio per importanza sono dèi, come possono essere anche i cantanti , gli attori, i giocatori.... Se li consideriamo più importanti di Dio, se gli dedichiamo più tempo che a Dio, sono idoli.

2. non nominare il nome di Dio invano

Quando si vuole bene ad una persona la pensiamo spesso, cerchiamo di conoscerla, di ascoltarla, la ringraziamo ,ecco l'amore di un figlio verso il Padre, gli si dedica il tempo, per lodarlo , per ringraziarlo, per conoscerlo.

Ecco che nella Sacra Bibbia c'è un libro, (perché la parola Bibbia vuol dire insieme di libri,)e uno di questi libri è appunto quello dei Salmi che non sono altro che inni, ringraziamenti, lodi a Dio. E' un libro bellissimo scritto dal re Davide ed è bello abituarsi a pregare con i salmi.

Questo deve fare un bravo cristiano, lodare, e ringraziare Dio sempre anche quando le cose non vanno tanto bene, perché il Signore non ci abbandona, ma si può lodare Dio anche alzando gli occhi al cielo e ringraziarlo di tutto il creato.

Non nominare il nome di Dio invano vuol dire non solo di non bestemmiare che è un peccato gravissimo, ma vuol anche dire di non usare il nome di Dio quando non serve, imprecare, quando per esempio si dice "Dio mio quanto sei stupido"

Questo vale anche per il nome di Gesù di Maria e dei santi.

Ecco che dobbiamo stare attenti quando parliamo per non prendere abitudini sbagliate, ma dobbiamo anche difendere il nome del Signore in che modo?

Prima di tutto dando il buon esempio, poi se la persona che ha bestemmiato è arrabbiata, lasciarla stare, fate una preghiera per chiedere perdono al Signore, e poi quando la persona si è calmata gli dite con bontà che la bestemmia è un peccato contro Dio, che il Signore ci è vicino e non dobbiamo dire queste cose.

Vedete bambini quante piccole cose possiamo fare anche noi bambini per il Signore?

Il Signore ama in modo particolare i bambini, e se voi vi comportate così lui vi ama ancora di più perché cercate di farlo amare anche agli altri.

Anche se queste sembrano cose piccole sono invece grandissime agli occhi di Dio.

Perché se mi abituo da piccolo ad amare Dio, lo amerò anche da grande. Dobbiamo essere dei veri Cristiani in ogni posto, a scuola, a casa...in ogni posto che andiamo.

3 ricordati di santificare le feste

Tutto quello che abbiamo detto si completa con questo comandamento, perché la domenica è il primo giorno della settimana, è un giorno di festa, di riposo, di preghiera, di ringraziamento, il papà e la mamma non vanno a lavorare e si riposano.

Voi non andate a scuola e vi riposarete, ma il riposo deve essere anche spirituale, cioè devo dedicare più tempo al Signore, ci raduniamo tutti insieme in Chiesa dove ascoltiamo la parola di Dio, ascoltiamo quello che ci insegna, quello che dobbiamo fare per essere dei bravi cristiani, e dedicarsi di più a Dio, alla famiglia, ai figli, al prossimo.

La domenica ci ricorda anche il 7° giorno della Creazione quando Dio dopo aver creato tutto il mondo santifica questo giorno, ecco che andare in chiesa la domenica è ringraziare il Signore di tutti i doni che ci dà, è offrirgli tutte le fatiche, le sofferenze, i sacrifici, della settimana e chiediamo la forza e la grazia per un'altra.

Gesù si offre a noi sull'altare nel pane e nel vino perché entrando in noi possiamo essere con lui una sola cosa e agire secondo la sua volontà.

Finita la S. Messa noi, però dobbiamo portare Gesù anche agli altri, infatti il sacerdote alla fine dice: "glorificate il nome del Signore, oppure andate in pace".

Se abbiamo la pace di Gesù in noi la portiamo agli altri, dire quello che avete sentito nel Vangelo ai vostri amici, invitarli a partecipare anche loro alla Messa la domenica.

Questi tre comandamenti sono come abbiamo già detto, rivolti all'amore verso Dio, è una guida che ci insegna come amare Dio e ci mette in guardia dai peccati.

Il peccato è sempre un'offesa contro Dio, è un allontanare Dio da noi e voler fare tutto da soli.

Riflettiamo a questo che abbiamo detto e facciamolo nostro imparando a memoria i comandi di Dio e scolpirli nel cuore per non offenderlo mai e farlo amare anche agli altri, così saremo veramente discepoli di Gesù.

Ricordiamoci anche una cosa bambini, che Gesù è sempre qui in Chiesa, e aspetta che noi entriamo a salutarlo, è lì nel Tabernacolo e noi ce ne accorgiamo quando vediamo la luce della candela accesa.

Allora Gesù è contento quando passiamo a salutarlo, facciamo una preghiera magari prima di andare a scuola la mattina.

L'Amore verso il prossimo

Abbiamo parlato dei tre comandamenti verso Dio, ora cominciamo a parlare dei comandamenti rivolti all'amore verso il prossimo:

4 Onora tuo padre e tua madre

“vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi, solo così tutti sapranno che siete miei discepoli, se mi amate gli uni gli altri”.

I genitori sono i primi custodi della vita umana, ci danno la vita e ci crescono nel migliore dei modi, fanno tanti sacrifici per amore nostro, ci preservano dal male e dai pericoli, ci insegnano l'amore verso il Signore.

Pensate all'amore grande di Dio che dopo averci dato un mondo meraviglioso dove vivere ci, dona gli angeli custodi a proteggerci e poi ci dona due genitori che fanno le sue veci, cioè i genitori sono i custodi di Dio, aiutano Dio nell'amare i suoi figli, nel prendersene cura, nel crescerli, educarli....

Onorare il padre e la madre vuol dire portare loro il massimo rispetto, questo anche quando i genitori sono anziani ed hanno bisogno di assistenza affetto e riconoscenza per tutto quello che

hanno fatto per noi, invece oggi le persone anziane spesso sono sole ed abbandonate, i nonni sono dimenticati, i genitori sono trattati male, i figli non obbediscono e si ribellano.

Il Signore non vuole questo, ma vuole che noi ci amiamo rispettando ognuno il suo ruolo: il padre che si protegge la propria famiglia, la mamma che segue i figli in tutto, li educa all'amore di Dio e del prossimo, si occupa della casa rendendola accogliente, e i figli che devono essere sottomessi ai genitori. Cosa vuol dire sottomessi?

Vi ricordate quando abbiamo parlato di Gesù che da bambino viveva in casa con i genitori? come viveva? Viveva sottomesso ai genitori, cioè ubbidiente!

Voi essendo piccoli, non avete esperienze di vita vissuta come la possono avere i vostri genitori, loro conoscono i pericoli, i problemi della vita.... E per questo dovete obbedire, perché se vi dicono una cosa lo dicono solo per il vostro bene.

Vedete quante cose ci dice un solo comandamento?

Ci dice anche di rispettare tutte le persone che hanno un ruolo educativo, tipo le insegnanti, che quando non ci sono i genitori li sostituiscono nel ruolo educativo.

Oggi abbiamo capito una cosa nuova: rispettare ed amare i genitori sempre, obbedire ai genitori in tutto senza lamentarci e ringraziarli per tutto quello che fanno per noi.

5. Non uccidere

Gesù ci dice di amare i nostri nemici

Gesù ci chiama ad un amore che tutto comprende, tutto sopporta e tutto perdona.

oggi invece di comprendere il prossimo che ha sbagliato si parla male, si odia, invece di sopportare le offese che riceviamo, le brutte azioni, parole.... Si risponde allo stesso modo, senza guardarsi più in faccia, invece di perdonarci a vicenda ci uccidiamo, quante famiglie sono litigate tra fratelli e non si parlano, quanti popoli sono in lotta tra di loro e si fanno la guerra

invece di parlarsi, di scusarsi, di perdonarsi, di fare pace per il bene di tutti e di Dio.

La vita è sacra e nessuno può toglierla a suo piacimento, è sacra la vita già dal primo istante nella pancia della mamma, tutti hanno diritto di nascere e vivere perchè la vita c'è l'ha data Dio, lui ci ha creati , non per ucciderci uno con l'altro, ma per amarci, aiutarci nel bisogno a perdonarci delle mancanze che possono esserci state, lodando e glorificando Dio Padre.

Anche gli anziani oggi danno fastidio e non li vuole più nessuno, in quante famiglie si litiga perché nessuno dei figli vuole prendersi cura del padre o della madre malata, e spesso finiscono in case di cura soli e abbandonati dopo aver donato per una vita, amore ai figli.

Oggi c'è l'aborto, per uccidere bambini che ancora devono nascere e l'eutanasia mascherata da diritto alla morte per i più deboli e malati.

Io bambini vi domando è questo l'amore che il Signore ci ha insegnato?

È questo il motivo per cui Dio ci ha creati e messi su questa terra?

Il Signore ci ha insegnato ad amare con la sua vita: è morto in croce per il grande amore che aveva per noi.

Non avere rispetto per la vita è anche quando faccio uso di droghe, quando corro troppo con la macchina e sono imprudente da poter provocare un incidente, quando bevo troppo e divento alcolizzato, quando sono malato e non mi curo, perché devo aver rispetto per la mia vita e per quella degli altri.

Ma Gesù ci dice anche: "Avete sentito che fu detto agli antichi non uccidere, ma io vi dico che chiunque si adira con il proprio fratello e gli dice stupido, sarà giudicato da Dio"

Cioè vuol dire che si può uccidere anche con la lingua, offendendo il mio amico da farlo rimanere tanto male e magari piangere, dicendo brutte cose alla mamma, disubbidendo dandole dispiacere, ci sono delle offese così brutte che provocano negli altri un dolore così grande che feriscono il cuore come una pugnalata.

Anche il suicidio è un non rispettare la vita umana, le persone che decidono di togliersi la vita è perché cadono nella disperazione e non si affidano più a Dio, non hanno fiducia di Dio oppure sono

persone che stanno vivendo un periodo doloroso e nessuno le ha aiutate, oppure nessuno è riuscito ad aiutarle perché stava talmente male da non capire cosa stavano facendo.

ecco perché ci si deve aiutare, se vediamo una persona che ha dei problemi dobbiamo aiutarla per farle riacquistare la speranza che ha perduto e soprattutto non si deve mai giudicare perché il giudizio fa male alle persone.

6. Non commettere atti impuri

Ogni pensiero viene dal cuore, se io sono invidioso negli altri vedo la cattiveria, se il mio cuore è impuro cioè preso da tante cose cattive del mondo, dalle violenze che vedo in TV, dalle parolacce che sento, dalle gelosie ecc. se il mio cuore è preso da tutto questo le mie azioni danno retta al mio cuore impuro, se io invece ho il cuore puro, penso sempre bene degli altri, se un compagno mi offende o si litiga, sono subito pronto a perdonare, a scusare, fare pace.

Ecco che avere il cuore puro mi fa agire in modo buono, così che anche le mie azioni sono pure, buone, pulite.

Il nostro corpo non deve essere messo in mostra come succede oggi, dove viene ammirata la bellezza in tutte le sue forme e mai la bontà, oggi conta più l'apparire che l'essere, non conta se sono buono, se aiuto i miei compagni, ma se sono bello, se mi vesto alla moda...

Non è questo quello che vuole il Signore

Dobbiamo avere il massimo rispetto del nostro corpo e del corpo degli altri, perché siamo tempio dello Spirito Santo, in ognuno di noi c'è Dio, ecco perché non dobbiamo metterlo in mostra per essere ammirati oppure usarlo con egoismo, ma amarsi come vuole il Signore.

7. Non rubare

Gesù è nato povero in una stalla, e non ha cercato di arricchirsi, non ci ha insegnato ad arricchirci, ma a cercare un tesoro più grande che è la vita eterna, quando noi muoriamo non ci portiamo dietro niente, se sono l'uomo più ricco del mondo quando muoio non mi porto dietro niente, ma se sono stato cattivo vado all'inferno.

Ecco che fin da bambini dobbiamo accontentarci di quello che abbiamo, perché se desidero sempre di più e di tutto e non mi accontento mai, se sono capriccioso e prepotente, se non riesco ad avere le cose arrivo a rubarle, ecco perché tra i comandamenti c'è anche **non desiderare le cose degli altri**, non perché sia peccato desiderare qualcosa, ma perché il desiderio senza freni mi porta a compiere di tutto pur di avere una cosa che non mi appartiene e questo è sbagliato perché devo amare il mio prossimo in tutto, rispettando il suo corpo, delle sue cose, della sua vita.

Anche il vandalismo rientra in questo peccato, perché anche se non rubo, danneggiando le cose di tutti, tipo gli autobus, le cose a scuola...faccio un danno a tutti che non possono più fare uso di quella cosa.

Impegnatevi bambini ad avere rispetto del prossimo e delle sue cose e di non danneggiarle.

Noi tra un po' faremo la 1° confessione e dovete prepararvi bene, dovete capire bene i comandamenti, perché se voi fate o avete fatto queste cose , per amore del Signore non le dovete fare più, e se non le avete mai fatte sta attenti a non farle mai.

8. Non dire falsa testimonianza

IL Signore ci dice che dobbiamo essere sempre leali e sinceri con tutti perché le bugie recano danno al prossimo e sfiducia.

Dobbiamo essere coraggiosi a dire sempre la verità, perché le bugie fanno male e hanno le gambe corte e poi anche se non mi scopre nessuno Dio mi vede e sa quello che ho fatto e detto.

Ci sono le bugie scherzose che si dicono per scherzo, che non fanno male a nessuno.

Poi ci sono le bugie che si dicono per paura, per coprire una brutta cosa che abbiamo fatto, per non farci scoprire, che non recano danno a nessuno ma che comunque non si devono dire.

Ed infine ci sono le bugie dannose, che sono le calunnie che recano danno al prossimo, sono tutte quelle bugie che diciamo contro una persona danneggiando la sua immagine.

(fare qualche esempio di notizie dei giornali, del carcere...)

ci sono state persone che per delle calunnie dette sotto processo sono state condannate e pur essendo innocenti si sono fatti tanti anni di carcere, questo è recare danno al prossimo per una bugia.

Dire male di una persona rendendola agli occhi degli altri una persona cattiva, disonesta, ...anche se non la mandiamo in galera, ma danneggiamo la sua buona immagine raffigurandola per quello che non è, è un peccato grave.

Tanti giurano il falso, già Dio non vuole che giuriamo, invece si giura pure il falso.

Gesù vuole che quando parliamo siamo sinceri al massimo.

9. non desiderare la donna degli altri

Abbiamo detto che dobbiamo il massimo rispetto delle persone e questo comandamento mi ricorda la purezza del 6° e anche il rispetto verso il matrimonio che è un sacramento davanti a Dio. Oggi ci si lascia, ci si separa, ma il Signore ci dice "non osi separare l'uomo ciò che Dio ha unito".

Nessuno deve intromettersi nelle famiglie degli altri andando a mettere liti e discordie perché se si rompe un matrimonio si rompe una cosa sacra e ne soffre tutta la famiglia, moglie, marito e figli, si fa un danno enorme a tante persone, non si ha rispetto dell'amore degli altri che con fatica e sacrificio costruisce giorno dopo giorno.

